



## CAMERA PENALE DI COSENZA "AVVOCATO FAUSTO GULLO"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

14 agosto 2023

Ill.mi Sig.ri  
Garante Regionale dei detenuti  
Garante comunale dei detenuti della città di Cosenza  
e p.c.  
Ill.mi Responsabili "Osservatorio Carcere"  
dell'Unione delle Camere penali italiane UCPI

Oggetto: **RELAZIONE del Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza CONSEQUENTE ALLA VISITA, autorizzata ai sensi dell'articolo 117 O.P., che si è svolta nella CASA CIRCONDARIALE DI COSENZA, oggi, 14 agosto 2023, unitamente ai GARANTI della regione Calabria e della città di Cosenza, volta a verificare le condizioni di vita detentiva.**

Il Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza e l'Osservatorio "Carcere" istituito in seno alla stessa, all'esito della odierna visita nella Casa Circondariale di Cosenza, a cui hanno preso parte -unitamente al Presidente e ai Consiglieri- la referente regionale dell'Osservatorio "Carcere" dell'Unione delle Camere penali italiane, la delegata dell'Osservatorio "Carcere" territoriale unitamente al (primo) Garante comunale dei detenuti della città di Cosenza e al Garante della regione Calabria,

I. premesso che la visita è stata preceduta da una intensa sessione interlocutoria tenuta, nella stessa mattinata, con la Comandante Dirigente aggiunto di Polizia penitenziaria, nella persona della dott.ssa Di Gioia, e la Coordinatrice dell'Area giuridico-pedagogica, nella persona della dott.ssa Scarcello, nel corso della quale si è appreso che:

(-) i detenuti attualmente presenti sono in numero di **282** nonostante la capienza regolamentare sia stata fissata dal Ministero della giustizia in **218** posti;

(-) il personale di polizia penitenziaria è indicato nella pianta organica ministeriale in numero di **169** unità mentre è effettivamente composto da **139** operatori;

(-) per l'intera popolazione carceraria sono previsti un solo psichiatra e **una psicologa, che è assente da diversi mesi, mai sostituita, con la concreta impossibilità di procedere sia con la visita psicologica prevista, in ingresso, dal "servizio nuovi giunti", sia conseguentemente alle prescrizioni di visita specialistica da parte del medico di base carcerario, circostanza di certa gravità in considerazione del fatto che nella Struttura di Cosenza sono conclamati (nonostante l'assenza di accertamenti su base psicologica) ALMENO 30 CASI di detenuti con disturbi comportamentali;**

(-) le cartelle cliniche dei detenuti, dagli stessi richieste per la tutela dei propri diritti, sono rilasciate dall'Area sanitaria in tempi non ragionevoli;

(-) i 52 detenuti stranieri sono privati, ancora oggi, della figura del "mediatore culturale", circostanza che impedisce loro ogni effettiva comunicazione con il personale intramurario, soprattutto con quello sanitario;

(-) il diritto, da parte dei genitori detenuti, al riconoscimento dei propri figli è, di fatto, precluso poiché la Magistratura di sorveglianza, per i detenuti definitivi, non ne autorizza la presenza/traduzione presso i competenti Uffici, né

l'Amministrazione comunale di Cosenza acconsente alla dislocazione degli adempimenti burocratici nella Struttura carceraria;

**II.** considerato che, a siffatta attività interlocutoria, è immediatamente conseguita la visita nelle sezioni di "media sicurezza" e "alta sicurezza"; nello specifico, mediante il personale ingresso nelle stanze detentive ubicate al piano secondo dell'edificio carcerario, è stato constatato quanto segnalato dalla Camera penale di Cosenza: **la materiale occlusione delle finestre delle celle mediante l'installazione di pannelli opachi di plexiglass**, veri e propri muri che -costituendo un "carcere nel carcere"- impediscono anche il minimo sguardo verso il mondo esterno e non consentono l'adeguato ricambio d'aria, con logiche ricadute in termini di igiene e salubrità degli stessi locali, in cui sono ubicati angolo cottura e bagno;

**II.I.** considerato, sul punto, che la impossibilità, da parte del detenuto, di ogni contatto visivo con il mondo esterno compromette la capacità psicofisica della persona, in quanto la privazione di tale stimolazione visiva -come scritto nelle raccomandazioni del Garante nazionale dei detenuti- "può avere effetti contrari al senso di umanità della pena";

**II.II.** considerato che, sempre nel corso della visita, i detenuti allocati in dette celle "schermate, alla presenza del personale della Polizia penitenziaria, hanno così "urlato la loro sofferenza" -di cui si riportano i testuali termini al fine di tentare di riprodurre l'intensità di quanto oggi vissuto all'interno delle mura-: "*qui manca l'aria ... .. stiamo male fisicamente e mentalmente ... .. è uno stato di malessere inspiegabile, nonostante gli sforzi della <penitenziaria> ... .. è come vedere tutto il giorno appannato ... .. chiudete gli occhi e provate a immaginare come abbiamo vissuto nei giorni scorsi, con il grande caldo, senza aria, pensavamo soltanto a sopravvivere giorno dopo giorno ... .. alcuni di noi sono andati in infermeria perché si sono sentiti male ... .. questi pannelli sono un inferno che toglie fuori la parte peggiore di noi ...*";

tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio direttivo della Camera penale di Cosenza, riservando ogni autonoma iniziativa di protesta anche mediante richiesta ispettiva-ministeriale,

#### CHIEDE

**ai Garanti comunale e regionale** l'esercizio delle proprie prerogative istituzionali al fine di far ripristinare nella Casa circondariale di Cosenza i più elementari diritti costituzionali.

Ossequi.

Il Segretario  
avv. Gabriele Posteraro

Il Presidente  
avv. Roberto Le Pera